

stificazione dell'articolo in esame più chiara di quella che può apparire dai suoi termini.

E parlo da un punto di vista esclusivamente obbiettivo, e legale, perchè non posso neppure immaginare, per l'antica conoscenza che ho dell'onorevole Crispi, che motivi d'indole particolare di qualsiasi specie abbiano determinato la sua proposta.

Ciò premesso, osservo anzitutto che, data la disposizione dell'articolo 2, testè votato, non saprei trovar ragione per cui, anche là dove siasi verificato lo scioglimento del Consiglio provinciale, vi sia d'uopo della proroga per la revisione e decretazione definitiva delle liste politiche.

**Penserini.** Perchè siamo al 30 giugno.

**Marcora.** Scusi, parlo con l'onorevole ministro.

**Penserini.** Grazie, onorevole Marcora.

**Marcora.** In linea generale poi osservo che i termini, e tutte le disposizioni di procedura, massime in materia di leggi politiche, sono la maggiore tutela del diritto dei cittadini; e che pertanto non deve esser permesso al Governo di alterarle, sia pure per cause speciali, senza le più grandi riserve atte ad impedire che si costituiscano precedenti pericolosi.

Ed io mi dolgo appunto che l'onorevole Crispi sia stato anche dalla necessità costretto a proporre una disposizione, che nella sua portata generica, non può essere bene accolta da coloro i quali non amano che le leggi organiche politiche soggiacciano, per motivi anche transitori, a facili mutamenti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Penserini.

**Penserini.** Debbo spiegare l'interruzione che avevo fatta.

L'onorevole Marcora mi ha giustamente risposto, perchè un'interruzione è sempre indebita; ma gli faccio considerare che, secondo la legge elettorale politica, il decreto della Commissione di appello deve essere pubblicato il 30 giugno d'ogni anno. Ora siamo oggi precisamente al 30 giugno, e poichè per la condizione delle cose non ha potuto aver luogo la nomina della Giunta elettorale di appello, è evidente che, se non si prorogasse per quest'anno il termine, riuscirebbe impossibile la regolare compilazione delle liste.

Quindi mi pare che il calendario stesso giustifichi pienamente questo articolo aggiuntivo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**Crispi, ministro dell'interno.** Aggiungerò un'altra considerazione a quelle esposte dall'onorevole

Penserini, ed è che, se non provvederemo per le provincie nelle quali non potè essere nominata la Commissione d'appello, mancherebbe in secondo grado l'esame delle liste, e porteremmo un grave pregiudizio a parecchi cittadini.

Se noi lasciamo passare quest'anno senza ammettere le iscrizioni dei nuovi elettori, quelli che avrebbero il diritto di essere iscritti, lo perderebbero per due anni, perchè le elezioni politiche si fanno sempre sulla lista dell'anno antecedente.

Ora, vede l'onorevole Marcora che la nostra proposta non fa che garantire il diritto degli elettori.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

**Marcora.** Nella stessa guisa che mi dolsi apertamente dell'interruzione dell'onorevole Penserini, così apertamente dichiaro che io non aveva ben compreso la portata dell'interruzione stessa, e che, dopo le spiegazioni datemi, debbo convenire con lui che la prima delle mie osservazioni non ha ragion d'essere di fronte al calendario.

È vero: siamo al 30 giugno, epperò la disposizione dell'articolo 2, come ben dissero l'onorevole Penserini e l'onorevole ministro, se giova pel futuro, non giova per l'anno in corso.

Tuttavia non perde per ciò di valore l'altra mia osservazione. Ma siccome l'onorevole ministro ha ripetutamente insistito nel rilevare la portata affatto eccezionale e limitata all'anno corrente della disposizione, io lo ringrazio delle sue dichiarazioni, perchè credo serviranno di norma anche a tutti i possibili ministri futuri. (*Interruzione*). Sì, perchè in materia politica ed elettorale, ciò che importa è d'impedire che una misura eccezionale possa servire d'esempio o di pretesto a successivi provvedimenti dell'istessa indole.

**Presidente.** Rileggo l'articolo aggiuntivo:

“ Limitatamente per le liste dell'anno corrente e per quelle provincie in cui i Consigli provinciali sono stati sciolti, l'esame degli appelli, dei quali è parola negli articoli 34 e 35 della legge elettorale politica, è prorogato a tutto il 31 luglio prossimo venturo.

“ La pubblicazione delle liste nel rispettivo comune, sarà fatta non più tardi del 15 agosto e vi rimarrà affissa fino al 31 del mese istesso. ”

**Crispi, ministro dell'interno.** Siccome domani è il primo di luglio, proporrei che si dicesse: il 31 luglio 1889.

**Voci.** Va bene, va bene.